

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»
DIPARTIMENTO DI ASIA AFRICA E MEDITERRANEO



AION

ANNALI DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie | 21-22



2014-2015 | Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

DIPARTIMENTO DI ASIA AFRICA E MEDITERRANEO

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

Nuova Serie 21-22

2014-2015 Napoli

Progetto grafico e impaginazione

Massimo Cibelli - Pandemos Srl

ISSN 1127-7130

Quarta di copertina: Basilea, Antikenmuseum und Sammlung Ludwig, inv. BS1423, kylix a figure rosse del Chaire Painter, particolare (da A. Mitchell, *The Greek Vase-Painting and the Origins of visual Humour*, Cambridge 2009)
(rielaborazione grafica M. Cibelli)

Comitato di Redazione

Irene Bragantini, Matteo D'Acunto, Antonella De Carlo, Fabrizio Pesando

Segretari di Redazione: Matteo D'Acunto, Marco Giglio

Direttore Responsabile: Fabrizio Pesando

Comitato Scientifico

Carmino Ampolo, Ida Baldassarre, Vincenzo Bellelli, Luciano Camilli, Giuseppe Camodeca, Luca Cerchiai, Teresa Elena Cinquantaquattro, Mariassunta Cuzzo, Bruno d'Agostino, Cecilia D'Ercole, Stefano De Caro, Riccardo Di Cesare, Werner Eck, Arianna Esposito, Patrizia Gastaldi, Maurizio Giangiulio, Michel Gras, Emanuele Greco, Michael Kerschner, Valentin Kockel, Nota Kourou, Xavier Lafon, Maria Letizia Lazzarini, Irene Lemos, Alexandros Mazarakis Ainian, Dieter Mertens, Claudia Montepaone, Wolf-Dietrich Niemeier, Nicola Parise, Athanasios Rizakis, Agnès Rouveret, Giulia Sacco, José Uroz Sáez, Alain Schnapp, William Van Andringa

I contributi sono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a *peer review* di due esperti, esterni al Comitato Scientifico o alla Redazione

NORME REDAZIONALI DI AIONArchStAnt

- Il testo del contributo deve essere redatto in caratteri Times New Roman 12 e inviato, assieme al relativo materiale iconografico, al Direttore e al Segretario della rivista.

Questi, di comune accordo con il Comitato di Redazione e il Comitato Scientifico, identificheranno due revisori anonimi, che avranno il compito di approvarne la pubblicazione, nonché di proporre eventuali suggerimenti o spunti critici.

- La parte testuale del contributo deve essere consegnata in quattro file distinti: 1) Testo vero e proprio; 2) Abbreviazioni bibliografiche, comprendenti lo scioglimento per esteso delle citazioni Autore Data, menzionate nel testo; 3) Didascalie delle figure; 4) *Abstract* in inglese (max. 2000 battute).

- Documentazione fotografica e grafica: la giustezza delle tavole della rivista è max. 17x23 cm; pertanto l'impaginato va organizzato con moduli che possano essere inseriti all'interno di questa "gabbia". Le fotografie e i disegni devono essere acquisiti in origine ad alta risoluzione, non inferiore a 300 dpi.

- È responsabilità dell'Autore ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione delle fotografie, delle piante e dell'apparato grafico in generale, e di coprire le eventuali spese per il loro acquisto dalle istituzioni di riferimento (musei, soprintendenze ecc.).

- L'Autore rinuncia ai diritti di autore per il proprio contributo a favore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

- Le abbreviazioni bibliografiche utilizzate sono quelle dell'*American Journal of Archaeology*, integrate da quelle dell'*Année Philologique*.

Degli autori si cita la sola iniziale puntata del nome proprio e il cognome, con la sola iniziale maiuscola; nel caso di più autori per un medesimo testo i loro nomi vanno separati mediante trattini. Nel caso del curatore di un'opera, al cognome seguirà: (a cura di).

I titoli delle opere, delle riviste e degli atti dei convegni vanno in corsivo e sono compresi tra virgole. I titoli degli articoli vanno indicati tra virgolette singole; seguirà quindi una virgola e la locuzione "in". Le voci di lessici, enciclopedie ecc. devono essere messi fra virgolette singole seguite da "s.v.". Se, oltre al titolo del volume, segue l'indicazione Atti del Convegno/Colloquio/Seminario ..., Catalogo della Mostra ..., questi devono essere messi fra virgolette singole.

Nel caso in cui un volume faccia parte di una collana, il titolo di quest'ultima va indicato in tondo compreso tra virgole.

Al titolo del volume segue una virgola e poi l'indicazione del luogo – in lingua originale – e dell'anno di edizione. Al titolo della rivista seguono il numero dell'annata – sempre in numeri arabi – e l'anno, separati da una virgola; nel caso che la rivista abbia più serie, questa indicazione va posta tra virgole dopo quella del numero dell'annata. Eventuali annotazioni sull'edizione o su traduzioni del testo vanno dopo tutta la citazione, tra parentesi tonde.

- Per ogni citazione bibliografica che compare nel testo, una o più volte, si utilizza un'abbreviazione all'interno dello stesso testo costituita dal cognome dell'autore seguito dalla data di edizione dell'opera (sistema Autore Data), salvo che per i testi altrimenti abbreviati, secondo l'uso corrente nella letteratura archeologica (ad es., per Pontecagnano: *Pontecagnano II.1*, *Pontecagnano II.2* ecc.; per il Trendall: *LCS*, *RVAP* ecc.).

- Le parole straniere e quelle in lingue antiche traslitterate, salvo i nomi dei vasi, vanno in corsivo. I sostantivi in lingua inglese vanno citati con l'iniziale minuscola all'interno del testo e invece con quella maiuscola in bibliografia, mentre l'iniziale degli aggettivi è sempre minuscola.

- L'uso delle virgolette singole è riservato unicamente alle citazioni bibliografiche; per le citazioni da testi vanno adoperati i caporali; in tutti gli altri casi si utilizzano gli apici.

- Font greco: impiegare un *font unicode*.

Abbreviazioni

Altezza: h.; ad esempio: ad es.; bibliografia: bibl.; catalogo: cat.; centimetri: cm (senza punto); circa: ca.; citato: cit.; colonna/e: col./coll.; confronta: cfr.; *et alii*: *et al.*; diametro: diam.; fascicolo: fasc.; figura/e: fig./figg.; frammento/i: fr./fr.; grammi: gr.; inventario: inv.; larghezza: largh.; linea/e: l./ll.; lunghezza: lungh.; massimo/a: max.; metri: m (senza punto); millimetri: mm (senza punto); numero/i: n./nn.; pagina/e: p./pp.; professore/professoressa: prof./prof.ssa; ristampa: rist.; secolo: sec.; seguente/i: s./ss.; serie: S.; sotto voce/i: s.v./s.vv.; spessore: spess.; supplemento: suppl.; tavola/e: tav./tavv.; tomba: T.; traduzione italiana: trad. it.; vedi: v.

Non si abbreviano: *idem*, *eadem*, *ibidem*; in corso di stampa: *infra*; Nord, Sud, Est, Ovest (sempre in maiuscolo); nota/e: *non vidi*; *supra*.

INDICE

NOTA KOUROU, <i>Mortuary Practices in Early Iron Age Aegean. Family Rituals and Communal Rites</i>	p.	9
FERNANDO GILOTTA, <i>Frammenti di una cerimonia in musica a Gordion</i>	»	31
CLAUDIO GIARDINO – CESARE D’ANNIBALE, <i>Pizzica Pantanello (Metaponto): la più antica testimonianza di attività metallurgiche dall’Italia meridionale</i>	»	47
ELENA GAGLIANO, <i>Difendere l’ordine con ogni arma. Uso e “abuso” dello schema iconografico dell’Aristogitone di Kritios e Nesiotes</i>	»	65
MARIA ELENA GORRINI, <i>Il cosiddetto cratere di Partenopeo del Civico Museo Archeologico di Milano</i>	»	85
MARCO GIGLIO (con contributi di Emanuela Auzino e Marcello Gelone), <i>Un santuario salutare dal territorio di Neapolis: Agnano</i>	»	105
STEFANO STRUFFOLINO, <i>Bolli anforari rodii da Tauromenion</i>	»	137
SERGIO CASCELLA, <i>Una coppa in Terra Sigillata Italica dall’Antiquarium di Tindari</i>	»	151
GIUSEPPE CAMODECA, <i>[- Pi]narius (?) Castus, console nel dicembre di un anno di Antonino Pio: una intricata questione nata da un’erronea lettura di AE 1999, 546 Aesernia</i>	»	159
ANTONELLA DE CARLO, <i>La carriera di un nuovo procurator ducenario di età domiziana: L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus</i>	»	169
<i>Rassegne e recensioni</i>		
BRUNO D’AGOSTINO - CLAUDIA MONTEPAONE, J.-L. Durand, <i>La ricerca di un senso ‘dall’interno’</i>	»	181
VINCENZO BELLELLI, recensione di Augusto Ancillotti - Alberto Calderini - Riccardo Massarelli (a cura di), <i>Forme e Strutture della Religione nell’Italia mediana antica. Forms and Structures of Religion in Ancient Central Italy</i> . Atti del III Convegno internazionale dell’Istituto di Ricerche e Documentazione sugli Antichi Umbri (Perugia - Gubbio, 21-25 settembre 2011), Roma, «L’Erma» di Bretschneider, 2016	»	190
MARIA CECILIA D’ERCOLE, recensione di Annick Fenet, <i>Les dieux olympiens et la mer: Espaces et pratiques culturelles</i> , avec préface de Madeleine Jost, Collection de l’École française de Rome 509, École française de Rome, Roma 2016	»	196
<i>Abstracts degli articoli</i>	»	201

LA CARRIERA DI UN NUOVO *PROCURATOR DUCENARIO* DI ETÀ DOMIZIANA: *L. AURELIUS L. F. GAL. FLACCUS SEMPRONIUS HISPANUS*

Antonella De Carlo

Durante gli scavi del 2006 nell'area del foro di Cuma, all'angolo NO, presso l'ingresso di un piccolo sacello nel portico settentrionale (simmetrico a quello sul lato meridionale dedicato al *Genius Municipii* in età augustea)¹, è stata rinvenuta un'iscrizione contenente la carriera di un procuratore ducenario del tempo di Domiziano *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus*², lastra che si ricomponne integralmente da molti frammenti. La dedica, pubblicata nel volume dedicato agli scavi del foro con qualche errore di lettura e con un breve commento, del tutto insufficiente per l'aspetto storico-epigrafico³, merita per questo un attento riesame. Attualmente è esposta in una delle sale cumane del Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia, dove nel marzo 2009 insieme al prof. Camodeca l'abbiamo potuta attentamente esaminare, misurare e fotografare, restituendone il seguente testo⁴ (figg. 1-2)⁵:

*Honori L. Aureli L. f. Gal(eria) Flacci
Semproni Hispani, p(rimi)p(ili) leg. VII
C(laudiae) p. f.,
trib. coh. I vig., trib. coh. XIII urb., trib. coh.
VIII pr.,
p(rimi)p(ili) leg. XIII G[e]m. donis militar.
donati ab
5 imp. Caesare [[Domitiano]] Aug.
[[Germanico]],
[p]roc. provinc. Narbonensis, proc. provinc.
Belgicae, Xanthus et Sympheron lib(erti)
sua pec(unia) fec(erunt). Locus datus
d(ecreto) d(ecurionum)*

Anzitutto occorre rilevare che, rispetto alla precedente edizione del testo, l'autopsia ha rivelato, oltre minori mende, una erronea lettura alla linea 3, ove il primo editore leggeva *trib. coh. I Ub(iorum)*, cosa peraltro impossibile, perché in questo caso il titolo della carica sarebbe stato *praef(ectus) cohortis* e non *trib(unus)*, e inoltre alla lin. 4 restituiva il numerale *XIII* (e non *XIII*) della legione *Gemina* (sul punto vd. *infra* e figg. 3-4). Purtroppo, come si può notare dal confronto delle foto dello stato attuale dell'epigrafe e di quella al momento del rinvenimento, alcune lettere (vd. note 4-5) sono andate perdute nel corso della ricomposizione e del restauro della lastra.

Non c'è dubbio che il cavaliere *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus, procurator provinciae Belgicae*, debba essere identificato con l'*Aurelius Flaccus*, noto anch'egli come procuratore della stessa provincia da un'iscrizione di *Arela-*

¹ Così come riconosciuto da Camodeca 2001, pp. 149-155.

² Lastra di marmo bianco ricomposta da ca. 50 fram., h. 85 x 144 x 3,6, con cornice composta da listello e gola rovescia (campo ep. h. 62 x 123). Alt. lettere: linn. 1-2, cm. 5; linn. 3-7, cm. 4; lin. 8, cm. 3,8; lin. 9, cm. 4,3. Restano sul lato inferiore evidenti incassi per grappe di fissaggio. Punti triangolari regolarmente usati; *I longae*. T più alte del rigo a linn. 3-5 e 8.

³ Foresta 2009, pp. 223-225, con foto al momento del rinvenimento (fig. 13); sul sacello pp. 219-220; una scheda molto sommaria e priva di foto già in *Museo* 2008, p. 356.

⁴ Con *ì* sono indicate le *I longae*; le lettere sottolineate (a lin. 4: *vig.*; a lin. 5: *Caesare*) sono oggi perdute sulla lapide (figg. 1-2), ma si leggono chiaramente dalla foto, scattata al momento del rinvenimento (figg. 3-4).

⁵ Il primo editore leggeva: a lin. 3: *trib. coh. I Ub(iorum)*; a lin. 4: *pp. leg. XIII [Ge]m.*; ad inizio lin. 6: *proc.*, ma della *P* ora non c'è traccia sull'epigrafe; potrebbe comunque essersi perduto il frammentino, che la riportava (vd. foto in Foresta 2009, p. 224 fig. 14, con molti frammentini ancora fuori posto).



Fig. 1 - L'iscrizione di *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus* (foto Camodeca).

*te*⁶, che si data certamente all'epoca di Domiziano per la menzione di *Mettius Rufus, praefectus anno-nae* nell'87/88 (PIR² M 572)⁷.

Ora, la nuova iscrizione cumana ci fornisce tutta la carriera e l'onomastica completa di questo procuratore ducenario, che da *primipilaris iterum* ha ricoperto due procuratele ducenarie, fatto assai raro prima di Traiano⁸. In base alla ricostruzione del *cursus* del giovane cavaliere di *Arelate M. Te*[- -] Pflaum aveva proposto una datazione intorno all'80

per la procuratela nella *Belgica*⁹. Ma tale datazione non è più sostenibile per via della nuova iscrizione cumana, da cui appare che *L. Aurelius Flaccus* era stato precedentemente *procurator* in *Narbonensis* e, ancora prima, *primuspilus* della *legio XIII Gemina*, carica durante la quale aveva meritato i doni militari dall'imperatore Domiziano¹⁰. A quali doni militari si fa riferimento nell'iscrizione cumana? Molto probabilmente si tratta di quelli per le campagne germaniche, che portarono nell'83 al trionfo sui Chatti¹¹ e all'attribuzione del titolo *Germanicus* per l'imperatore¹², sebbene dalla documentazione di cui finora disponiamo non risulti attestata la partecipazione a quella campagna della *legio XIII Gemina*, a differenza della *XIV Gemina*, di stanza a *Mo-*

⁶ CIL XII, 671, nella rilettura di Pflaum 1960-61, p. 118: *M. Te*[- -] *M. (?) f. / Te*[r(etina)] [- -] / *praef(ectus) [f]a[brum]*, / *pro mag(istro) f(err)ariarum*] / *provincia[rum] / Narbonens(is), Lu[gdun(ensis)], / Aquitanic(ae), Belgic(ae)], / adiutor Cassi Maria[ni], / proc(uratoris) Aug(usti) provinc(iae) Narb(onensis) item / Aureli Flacci, provinc(iae) Belg(icae) / item Castr[i]ci Saturnin[i], / provinc(iae) Africae item / Metti Rufi, praef(ecti) anno[nae], / trib(unus) militum l(egionis) XXI R(apacis), / sacerdos Caeniniensiu[m], / idem ex d(ecreto) d(ecurionum) honore [ponti]fical[i] / et statua equestri exornatus, / proc(urator) Aug(usti) epistrat[e]gia[e] / [P]elusi, / allectus ad census / accipiendos in provincia / Aquitanica. Sulla sua carriera cfr. Pflaum 1960-61, p. 118-123; Pflaum 1978, pp. 125-129; cfr. anche Christol 2010, p. 255.*

⁷ Pavis D'Escurac 1976, p. 328; forse nel nov. 88 ebbe la nomina a *praefectus Aegypti*, vd. *infra* nt. 19.

⁸ Dobson 1978, p. 212; cfr. Pflaum 1960-1, p. 960. Per altri casi vd. l'anonimo di Sentinum (CIL XI 5744; Dobson 1978, p. 212-3, nr. 89) e C. Velius Rufus (Dobson 1978, pp. 216-7, nr. 94; PIR² V 348), entrambi al tempo di Domiziano.

⁹ Pflaum 1960-1, pp. 118-123, nr. 52, e p. 1056; Pflaum 1978, pp. 126-129.

¹⁰ Sui *dona militaria* per centurioni e primipilari durante il periodo flavio, Maxfield 1981, pp. 189-193, cfr. p. 186 (con elenco di quelli decorati da Domiziano).

¹¹ Sulla campagna e sulla sua datazione vd. Evans 1975, pp. 121-124 (che difende la datazione tradizionale all'83-84); Jones 1982, pp. 329-335; Jones 1992, pp. 128 ss.; cfr. anche per i doni militari conseguiti in quella guerra Maxfield 1981, pp. 154, 172, 190 s.

¹² Sull'appellativo di vittoria *Germanicus* per Domiziano vd. per tutti Martin 1987b, pp. 7-8; in Egitto compare già nei primissimi mesi dell'84 vd. Martin 1987a, pp. 73-82; cfr. Cowey 2000, p. 242 e nt. 1.

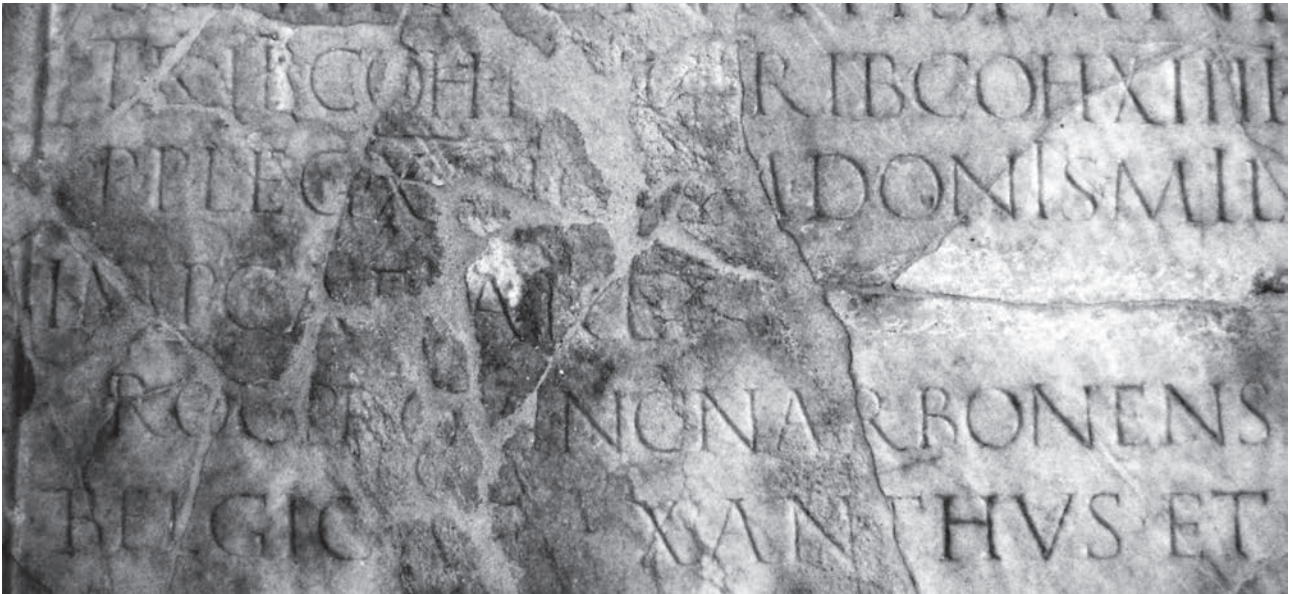


Fig. 2 - Particolare della parte destra delle linee 3-7 dell'iscrizione di *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus* (foto Camodeca).

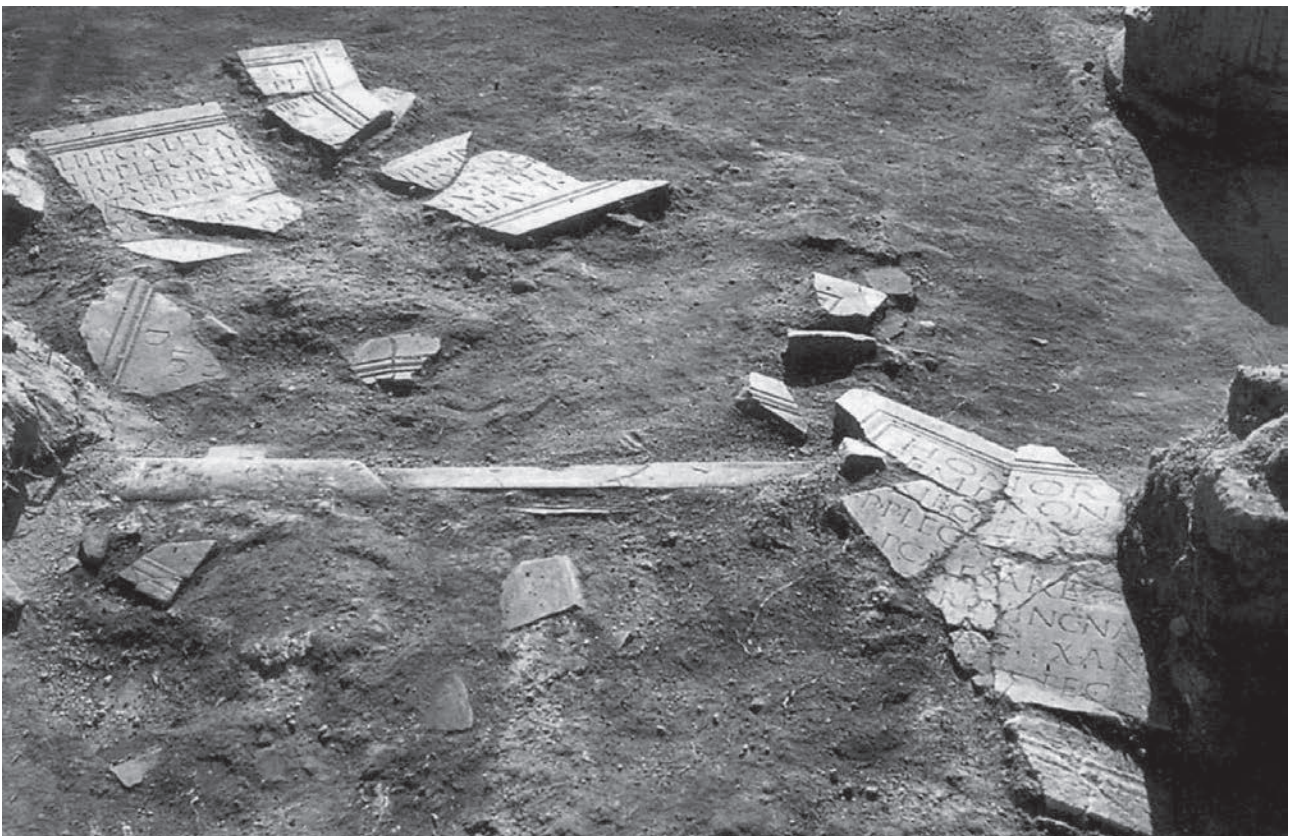


Fig. 3 - L'iscrizione al momento del rinvenimento (da Foresta 2009).

gontiacum, il cui *legatus*, *P. Baebius Italicus* (cos. 90), vi ottenne i doni militari¹³.

¹³ Maxfield 1981, pp. 148, cfr. 264; poi fu *legatus* di Lycia-Pamphylia nell'84/7 (vi attestato alla metà dell'85, *TAM* 2. 557); carriera in *IGR* 3. 551 = *TAM* 2. 563 *Tlos*, vd. Alföldy 1967, p. 16; Pflaum 1978, p. 60; Rémy 1989, pp. 290-291, nr. 237.

Tuttavia, altre eventuali occasioni per la concessione dei doni militari ad *Aurelius Flaccus* sono da escludersi: le campagne danubiane, che iniziarono nell'85 e si protrassero fino all'89¹⁴, e a maggior

¹⁴ Sulle quali vd. Strobel 1989.

ragione quelle del 92 contro Suebi e Sarmati¹⁵, sono troppo tarde rispetto alla successione e datazione dei posti procuratori, che si ricavano dalla combinata lettura delle carriere di *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus* e di *M. Te[---]*.

Potremmo a questo punto supporre che la *legio XIII Gemina*, in cui *Flaccus* ottenne il suo secondo primipilato, di stanza in Pannonia all'epoca di Domiziano¹⁶, abbia partecipato con una vessillazione alle campagne germaniche dell'imperatore. Del resto anche altre legioni, come quelle dalla *Britannia*, presero parte alla guerra contro i Chatti soltanto con delle vessillazioni¹⁷. In alternativa dovremmo ricorrere all'ipotesi di un errore di trascrizione da parte del lapicida del numerale della legione *XIII* (la lettura è, lo si è visto, sicura) (vd. figg. 3-4), in luogo della *XIII*, che, come detto, certamente partecipò alla campagna contro i Chatti e vi ottenne decorazioni militari; ma simili ipotesi di errori del lapicida sono a nostro parere metodologicamente poco corrette e vi si deve ricorrere solo in ultima analisi, dopo aver vagliato ed escluso altre possibili spiegazioni.

Dunque la datazione all'83 dei doni militari delle campagne germaniche sposta in avanti anche gli anni delle due procuratele di *Flaccus*: quella della Narbonese¹⁸, carica prima ignota, all'84-85 e quella della Belgica all'85-86, non più dunque all'80,

¹⁵ Durante le quali il *legatus* della *legio XIII Gemina*, *Caesennius Sospes*, ottenne i doni militari (CIL III 6818).

¹⁶ La legione fu dapprima di guarnigione a Mogontiacum, poi a Vindonissa (ora si conosce bene dai nuovi scavi la sua presenza dal 16-17 al 43-45), dal 45/6 a Poetovio in Pannonia (dove era nel 69, teste Tac. *Hist.* III 1, e stette dalla parte di Otone e poi di Vespasiano). Nel 70 partecipò alle guerre sul Reno (Tac. *Hist.*, IV, 68: *legiones victrices, octava, undecima, decima tertia, Vitellianorum unaetvicensima, e recens conscriptis secunda Poeninis Cottianisque Alpibus, pars monte Graio traducuntur; quarta decima legio a Britannia, sexta ac prima ex Hispania accitae*) e poco dopo fu rinviata ancora a Poetovio; infine, forse dopo il 92, a Vindobona. Nel 92 era certo in Pannonia e partecipò alle vittoriose campagne contro Sarmati e Suebi di Domiziano, quando il suo *legatus Caesennius Sospes* fu decorato. Sulle vicende della legione *XIII Gemina* in questo periodo, oltre l'ancora fondamentale Ritterling 1925, coll. 1710-1727, vd. di recente il brevissimo contributo di Wolff 2000, p. 203 s.

¹⁷ Sulle legioni, che presero parte alla campagna dell'82-83 contro i Chatti, *XXI Rapax*, *XIV Gemina*, *I Adiutrix*, *VIII Augusta*, *XI Claudia*, vd. ora Jones 1992, pp. 130 s.; vi parteciparono anche *vexillationes* della *Britannia*, su cui Saxer 1967, pp. 22-25, spec. p. 24; non esclude anche vessillazioni della *X Gemina*, Granino Cecere 2000, p. 209. Sulle *vexillationes*, vd. di recente Tully 2002.

¹⁸ Sui *procuratores* della *Narbonensis* vd. Pflaum 1978, pp. 109 – 133; inoltre Pflaum 1982, p. 120. In generale sulla Gallia Narbonese cfr. la raccolta di scritti di Christol 2010.



Fig. 4 - Particolare dell'iscrizione al momento del rinvenimento (da Foresta 2009).

come precedentemente proposto da Pflaum. La nostra iscrizione cumana, così come è stata ricostruita, ovviamente precisa meglio anche la carriera di *M. Te[---]* di Arelate. Quest'ultimo fu pertanto *adiutor* di *Cassius Marianus, procurator Aug. prov. Narbonensis* verso l'83 (non dopo, perché verso l'84-85 questa carica è stata ricoperta dal nostro *Flaccus*), poi *adiutor* di *Flaccus, procurator prov. Belgicae* nell'85-86, in seguito di *Castricius Saturninus, procurator prov. Africae* nell'86-87, e infine di *Mettius Rufus, praef. annonae* nell'87-88 (vd. retro nt. 7), data che si combina perfettamente con l'89-91, anni in cui *Rufus* fu prefetto d'Egitto¹⁹.

Va sottolineata una ulteriore conseguenza sulla cronologia delle ultime cariche di *M. Te[---]*; questi infatti fu in seguito *trib. mil. leg. XXI Rapacis*, grosso modo al tempo della rivolta di Saturnino, nel gennaio 89, una nomina che con Pflaum²⁰ andrebbe posta poco dopo la repressione della rivolta. Al contrario Bérard²¹ ha più di recente sostenuto che il tribunato della legione *XXI Rapax* sia da datare nell'86

¹⁹ Vi è attestato il 3 ag. 89 (SB 5761); poi 1° ott. 89 (*POxy.* 237, col. VIII, l. 28); infine nel 91-92 (*BGU* 2057); *SB* 8025 (a. 91-92); tutte le fonti in PIR² M 572; Thomasson 1984, *Aegyptus*, col. 347, nr. 40. Il suo predecessore, *C. Septimius Vegetus*, era ancora in carica il 26 febr. 88, vd. PIR² S 495. Forse *Mettius* fu nominato *praefectus Aegypti* nel nov. 88 secondo Pflaum 1950, p. 204, sulla base di Suet. *Dom.*, 4, 2. Il suo successore *T. Petronius Secundus* era già in carica il 14 marzo 92.

²⁰ Pflaum 1960-1, p. 120.

²¹ Bérard 2000, p. 59.

o 87 e sia finito con la dissoluzione della legione all'inizio dell'89, ipotesi che si può ora respingere in base alla nuova cronologia della carriera del giovane arlesiano, come si trae dalla nuova iscrizione cumana. Tuttavia la successiva nomina di quest'ultimo ad epistratego di Pelusio si può porre, come voleva Bérard, a differenza di Pflaum, durante la *praefectura Aegypti* (89-91) del suo conterraneo Mettius Rufus.

La datazione agli anni 84-86 delle due procurature di Narbonese e Belgica e all'83 del primipilato *bis* nella *XIII Gemina* forniscono punti di riferimento utili per precisare tutta la precedente carriera militare di *Flaccus*, della quale prima della nostra iscrizione nulla si sapeva. Infatti, come si legge a lin. 3 del testo, questi aveva ottenuto, secondo la norma, tre tribunati nella guarnigione di Roma, dapprima nei *vigiles*, poi nelle coorti urbane, ed infine nelle coorti pretorie. Considerando che il servizio in ogni coorte durava generalmente due anni e, d'altra parte, che il suo primipilato nella *XIII Gemina* non può datarsi oltre l'83 per i motivi già detti, possiamo proporre questo schema:

trib. coh. I vig(ilum) nel 77-8 circa²²

trib. coh. XIII urbanae nel 78-9

trib. coh. VIII praet. nell'80-1.

A questo punto è da porre verso il 75-6 il primo primipilato di *Flaccus*, con il quale si apre il suo *cursus* alla linea 2, che egli svolse per circa un anno nella legione *VII C(laudia) p(ia) f(idelis)*, a quell'epoca già stanziata in *Moesia Superior* presso *Viminacium*²³. Poiché al primipilato di regola non si perveniva che verso i 50 anni (ma in qualche caso anche un po' prima)²⁴, si potrebbe ipotizzare che la data di nascita di *Flaccus* sia da porre verso il 28/30.

Questa successione di un primipilato legionario e di tre tribunati nella guarnigione di Roma, seguiti da un secondo primipilato ricorre identica nella stessa epoca per *Cn. Pompeius Homullus*²⁵, forse anche lui di origine iberica. Del resto era normale che un tribuno dei vigili²⁶ diventasse poi tribuno delle *cohortes urbanae* e poi delle coorti di pretoriani; fra loro vi era infatti solo differenza di grado, non di reclutamento²⁷. La maggioranza di questi tribuni fra I e II secolo era composta da italici, ma non mancavano iberici (*Cn. Pompeius Homullus*, *L. Terentius Rufus*, *L. Alfenus Avitianus*) e anche un orientale (*L. Antonius Naso* nel 68).

Dunque, il nostro cavaliere, dopo aver militato come primipilo della legione *VII Claudia* sul confine danubiano, tornò a Roma, servendo nella guarnigione urbana, a cominciare dalla *coh. I vigilum* e a finire con la *coh. VIII praet.* nell'80-1; in seguito partì per il confine renano, dove si distinse come primipilare *iterum* della *legio XIII Gemina*²⁸ nell'82-83. Questa carica, secondo le regole, gli consentì la promozione ai posti ducenari della carriera procuratoria; pertanto ebbe dapprima la procuratela della provincia di *Narbonensis*, una carica di debutto fra quelle ducenarie, verso l'84-85 (con ogni probabilità come successore di *Cassius Marrianus*), e poco dopo quella di maggiore importanza della *Belgica* (85-86 ca.)²⁹. Quest'ultima comprendeva anche le *duae Germaniae*, come talvolta mostra espressamente la titolatura di *procurator Belgicae et duarum Germaniarum*, la cui più antica attestazione (*CIL* XI 5744)³⁰ è dell'età di Domiziano, cioè dopo che i due distretti militari germanici (certo prima dell'85) furono trasformati nelle due pro-

²⁵ *CIL* VI 1626, su cui da ult. Sablayrolles 1996, p. 546.

²⁶ Sulle funzioni dei *tribuni coh. vigilum* vd. Sablayrolles 1996, pp. 155 ss.

²⁷ Sablayrolles 1996, pp. 149 ss.

²⁸ Elenco dei *primipili* della legione fino ad allora noti in Ritterling 1925, col. 1725-1726.

²⁹ Sui procuratori della Belgica vd. Meyers 1964, pp. 16; 67-81 (che per errore omette *Aurelius Flaccus*); cfr. *addenda et corrigenda* di Pflaum, in *Gnomon* 37, 1965, pp. 390-391; sui procuratori delle Gallie e Germanie aggiornamenti anche in Demougin 1998, pp. 219-227; Lefebvre 1998, pp. 247-264.

³⁰ Anonimo di Sentinum (*CIL* XI 5744), la cui carica in *Belgica* è datata verso l'83-4; così Dobson 1978, p. 212-213, nr. 89 (che corregge la datazione claudia avanzata da Pflaum 1960-1, pp. 54 ss., nr. 23); datazione flavia poi accolta dallo stesso Pflaum 1960-1, *add.* p. 960, cfr. p. 1056; più di recente Thomasson 1996, p. 223 nr. 56 (che data verso l'80 la precedente procuratela in Mauretania).

²² È il più antico *tribunus* della *coh. I* finora noto; gli altri sette sono in ordine cronologico: *C. Quintilius Priscus*, Domiziano? (*CIL* V 930 Aquileia; vd. Sablayrolles 1996, p. 575); *Ti. Claudius Secundinus L. Statius Macedo* nel 126 (cfr. Sablayrolles 1996, p. 552); *Varius Florus* fra 161 e 166 (Sablayrolles 1996, p. 555 s.); *P. Cusius Phoebianus* nel II sec. (Sablayrolles 1996, p. 574 s.); *Ti. Cl. Marcellinus* nel 205 (Sablayrolles 1996, p. 562); *M. Ulpius Proculus* nel 241 (Sablayrolles 1996, p. 568); *Val. Priscianus* fine II-III (*CIL* VI 37983 a, Sablayrolles 1996, p. 576).

²³ Ritterling 1925, coll. 1614-1629, spec. 1620.

²⁴ Così da ult. Dobson 2000, pp. 145 s. (sull'età); p. 143 s. (sulla durata del servizio); cfr. già Dobson 1978, pp. 60-64.

vince di *Germania Inferior* e *Germania Superior*³¹.

Dopo aver ricostruito la carriera di *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus* occorre esaminare la sua onomastica per tentare di dedurre con qualche plausibilità l'origine. La tribù *Galeria*³² e in qualche modo anche i suoi gentilizi mostrano la sua estraneità alla città di Cuma³³, indicando invece una probabile origine iberica.

Mentre i *L. Aurelii* non risultano particolarmente documentati nella penisola iberica³⁴, invece il gentilizio *Sempronius* vi è assai diffuso³⁵, con particolare concentrazione nella Hispania Citerior, dove appunto è attestato con frequenza anche il *cognomen Hispanus*³⁶. Se a questi dati onomastici si aggiunge che la tribù *Galeria* è particolarmente documentata nelle province iberiche, l'ipotesi della sua origine dalla penisola iberica appare abbastanza fondata.

L'onomastica del nostro procuratore di età domiziana fa pensare che egli possa essere probabilmente l'avo dell'omonimo console *L. Aurelius Flaccus* (PIR² A 1507), che fu *suffectus*, come ora si sa, nel maggio 140³⁷.

Lo stesso formulario utilizzato nel testo della dedica, con l'uso di *honori* seguito dal nome dell'onorato al genitivo³⁸, è assai raro in *Campania*; anzi l'unica attestazione, *CIL* X 1895, attribuita nel *CIL* a Puteoli, è in realtà di origine incerta; la stessa mancanza si può osservare nel resto dell'Italia meridionale. Tale espressione e altre analoghe si ritrovano invece per lo più nell'Italia settentrionale³⁹: ad es. a Brixia per la moglie di un senatore (*CIL* V 4353-4 = *I. It.* 5, 143-4: *Honori Postumiae P. f. Paullae Iuventii Secundi cos. (uxoris)*, età severiana posta da *Vibia L. f. Salvia Varia*); per cavalieri di fine II - III secolo (*AE* 1956, 33 Altinum; *CIL* V 3401 Verona; *CIL* XII 3165 a Nemausus di III sec.); per un decurione a Brixia (*I. It.* X 5, 194 = *AE* 1972, 206), e anche a Marruvium (*CIL* IX 3689). In alcuni casi, come nel nostro cumano, si tratta di liberti e *clientes* che pongono la dedica a loro patroni e non di rado l'onorato è ancora vivente (ad es. *CIL* V 3401; *AE* 1956, 33; *CIL* XII 3165). Pertanto non si può affermare che al momento della dedica *Aurelius Flaccus* fosse defunto (come crede il primo editore), anche se all'epoca della sua ultima carica egli doveva avere poco meno di 60 anni.

L'iscrizione cumana va quindi posta fra l'86/7 e il 96. Il motivo della presenza a Cuma di *L. Aurelius Flaccus Sempronius Hispanus*, certamente estraneo alla città, e dell'alto onore da lui ricevuto in un luogo pubblico nel foro, dove un intero sacello sembra gli sia stato dedicato⁴⁰, sebbene a spese dei suoi liberti, *Xanthus*⁴¹ e *Sympheron*⁴², resta sconosciuto. Potremmo ipotizzare che il cavaliere avesse nel territorio cumano delle proprietà o degli interessi economici, ma i rapporti fra un procuratore ducenario e la città flegrea si potrebbero forse meglio sup-

³¹ Ma ciò non significa, come sembra credere Foresta 2009 p. 225, che la carica di *Aurelius Flaccus*, "facendo riferimento alla provincia Belgica non ancora congiunta alle due Germanie", vada posta precedentemente all'83-84 (il che tra l'altro sarebbe per quanto detto impossibile), perché la titolatura del *procurator* di *Belgica* non di rado è riportata anche dopo quella data senza la menzione delle *duae Germaniae*; ad es. in *AE* 1939, 60 = *IGLS* VI 2785, per *Sex. Attius Suburanus Aemilianus, procurator Belgicae* verso il 96, su cui Pflaum 1960-1, pp. 128-136, nr. 56; sul punto vd. p. 136; inoltre cfr. p. 1056 s. con l'elenco e le titolature dei *procuratores Belgicae et duarum Germaniarum*; inoltre Meyers 1964, p. 72.

³² In *Campania* è ben attestata solo ad Abella e Abellinum, i cui abitanti sono iscritti a questa tribù; vd. Camodeca 2010b.

³³ Dove sono assenti *L. Aurelii* e *Sempronii*.

³⁴ Per quanto riguarda i *L. Aurelii* nella Penisola Iberica, Abascal Palazón 1994, pp. 90-92, riporta: *L. Aurelius Capratinus* da Antequera (*CIL* II 2056); *L. Aurelius L. f. Flaus* da Bencatel (*CIL* II 5211); *L. Aurelius Qu(ir) Fratern(us)* da León (*CIL* II 2681); *L. Aurelius Fr(onto)* da Arlanza (*AE* 1967, 232); *L. Aurelius Philaterus* da Tarragona (*CIL* II 4122/4259 + *RIT* 140); *L. Aurelius Reburinus* da Viver (*CIL* II 4007); *L. Aurelius Rufus* da Conimbriaga (*CIL* II 371); *L. Aurelius [- -] jaris [- -]* da Lugo (*CIL* II 2582).

³⁵ Tra i numerosi *Sempronii* (ca. 280, settimo gentilizio più attestato, cfr. Abascal Palazón 1994, pp. 214-218) anche un *Sempronius Hispanus* a Pallantia (Hisp. Cit.), *CIL* II 5770, ma tardo e di ceto sociale modesto.

³⁶ Sulla particolare diffusione di questo *cognomen* in Hispania vd. Kajanto 1965, p. 199; cfr. Abascal 1994, p. 387.

³⁷ Cfr. Eck 2013, pp. 248-250; Eck 2013a, p. 73.

³⁸ Su questa formula da ultimo, Tantillo 2014, pp. 271-278, spec. 273 ss.

³⁹ In una mezza dozzina di casi si usa l'espressione *Genio et honori* per un vivente (Tantillo 2014, p. 273), per lo più dall'Italia settentrionale e di tardo II-III secolo.

⁴⁰ Come si può dedurre dal rinvenimento della lapide, la dedica doveva essere affissa sulla fronte del sacello, costruito in età augustea, ma con successivi interventi di età flavia; vd. Foresta 2009, p. 219 s.; questi (p. 225) ritiene che il preesistente sacello sia stato trasformato "in un autentico monumento celebrante l'Onore militare del cavaliere defunto". Tuttavia va notato che *honori* si usa, come s'è visto, anche per dediche a donne e per viventi.

⁴¹ Abbastanza diffuso a Roma, vd. Solin 2003, p. 751 s.

⁴² Rare testimonianze a Roma, su cui Solin 2003, p. 997; altrimenti assente in Italia, salvo che a Verona (*CIL* V 3753); inoltre un caso in Lusitania di II sec. (*Hisp. Epigr.* 7, 1997 [2001], p. 69 nr. 161, Badajoz).

porre connessi con le grandi opere che l'imperatore Domiziano aveva in quegli anni finanziato a Cumae, se non addirittura con la plausibile elevazione della città a colonia⁴³. In tal caso però meraviglierebbe la mancanza nella dedica in suo onore di qualsiasi accenno a benemerienze pubbliche cittadine.

In conclusione si può ricostruire e datare lo svolgimento della carriera del procuratore equestre *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus*, probabilmente di origine iberica, in questo modo:

(nato verso il 28/30)

primuspilus leg(ionis) VII C(laudia) p(ia) f(idelis)
verso il 75-6

trib. coh. I vig(ilum) nel 77-8 circa

trib. coh. XIII urbanae nel 78-9

trib. coh. VIII praet. nell'80-1

primuspilus leg(ionis) XIII Gem(inae) 83 ca.

procurator provinciae Narbonensis verso l'84-85

procurator provinciae Belgicae verso l'86-87

⁴³ Come ha proposto Camodeca 2010, pp. 225-226.

Abbreviazioni bibliografiche

- Abascal Palazón 1994 = J.M. Abascal Palazón, *Los nombres personales en las inscripciones latinas de Hispania*, Madrid 1994.
- Alföldy 1967 = G. Alföldy, *Die Legionslegaten des römischen Rheinarmeen*, Köln-Graz 1967.
- Bérard 2000 = F. Bérard, 'La légion XXIIe Rapax', in *Les Légions de Rome sous le Haut-Empire*, Actes du Congrès de Lyon, sept. 1998, Lyon – Paris, 2000, pp. 49-66.
- Camodeca 2001 = G. Camodeca, 'Iscrizioni pubbliche nuove o riedite e monumenti di *Cumae*. I. Foro e tempio d'Apollo', in *AIONArchStAnt.* n. s. 8, 2001, pp. 149-162.
- Camodeca 2010 = G. Camodeca, 'Sull'élite e l'amministrazione cittadina di *Cuma* romana', in *La Praxis municipale dans l'Occident romain*, Atti Conv. EMIRE Paris, 6-7 nov. 2009, Clermont-Ferrand 2010, pp. 219-243.
- Camodeca 2010b = G. Camodeca, 'Le tribù della Campania', in *Le tribù romane*. Atti XVI Rencontre sur l'épigraphie, Bari, 8-10 ott. 2009, Bari 2010, pp. 179-183.
- Christol 2010 = M. Christol, *Une histoire provinciale. La Gaule narbonnaise de la fin du II^e siècle av. J.-C. au III^e siècle ap. J.-C.*, Paris 2010.
- Cowey 2000 = J.M.S. Cowey, 'Remarks on Various Papyri', in *ZPE*, 132, 2000, pp. 241-247.
- Demougin 1998 = S. Demougin, 'Nouveautés pour les procurateurs des Gaules et Germanies', in *CahGlottz* 9, 1998, pp. 219-227.
- Dobson 1978 = B. Dobson, *Die Primipilares. Entwicklung und Bedeutung, Laufbahnen und Persönlichkeiten eines römischen Offiziersranges*, Köln 1978.
- Dobson 2000 = B. Dobson, 'The primipilares in Army and Society', in *Kaiser, Herr und Gesellschaft in den Römischen Kaiserzeit, Gedenkschrift für E. Birley*, Stuttgart 2000, pp. 139-152.
- Eck 2013 = W. Eck, 'Zur Datierung des spätesten Fragment der *Fasti feriarum Latinarum*', in *ZPE* 185, 2013, pp. 248-250.
- Eck 2013a = W. Eck, 'Die Fasti consulares der Regierungszeit des Antoninus Pius', in *Studia Epigraphica in memoriam Géza Alföldy*, Bonn 2013, pp. 69 – 90.
- Evans 1975 = J.K. Evans, 'The Dating of Domitian's War against Chatti again', in *Historia* 24, 1975, pp. 121-124.
- Foresta 2009 = S. Foresta, 'L'area antistante al Tempio di Giove Ottimo Massimo Capitolino e il settore nord-occidentale del Foro', in *Cuma. Indagini archeologiche e nuove scoperte*, Pozzuoli 2009, pp. 213-227.
- Granino Cecere 2000 = M.G. Granino Cecere, 'La legio X Gemina e la rivolta di L. Antonius Saturninus', in *ZPE* 131, 2000, pp. 207-212.
- Jones 1982 = B. W. Jones, 'Domitian's Advance into Germany and Moesia', in *Latomus* 41, 1982, pp. 329-335.
- Jones 1992 = B. W. Jones, *The Emperor Domitian*, London – New York 1992.
- Kajanto 1965 = I. Kajanto, *The Latin Cognomina*, Helsinki 1965.
- Lefebvre 1998 = S. Lefebvre, 'Profils de carrière: douze procurateurs des Gaules et Germanies', in *CahGlottz*, 9, 1998, pp. 247-264.
- Martin 1987a = A. Martin, 'Domitien Germanicus et les documents grecs d'Égypte', in *Historia* 36, 1987, pp. 73-82.
- Martin 1987b = A. Martin, *La titulature épigraphique de Domitien*, Frankfurt a. M. 1987.
- Maxfield 1981 = V.A. Maxfield, *The military Decorations of the Roman Army*, London 1981.
- Meyers 1964 = W. Meyers, *L'administration de la province romaine de Belgique*, Brugge 1964.

- Museo 2008 = *Il Museo archeologico dei Campi Flegrei. Catalogo generale*, I, Cuma, Napoli 2008.
- Pavis D'Escurac 1976 = H. Pavis D'Escurac, *La préfecture de l'annone. Service administratif impérial d'Auguste à Constantin*, (BEFAR 226), Rome 1976.
- Pflaum 1950 = H.G. Pflaum, *Les procurateurs équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris 1950.
- Pflaum 1960-1 = H.G. Pflaum, *Les carriers procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, voll. I – III, Paris 1960-1961.
- Pflaum 1978 = H.G. Pflaum, *Les Fastes de la province de Narbonnaise*, (XXX^e Suppl. Gallia), Paris 1978.
- Pflaum 1982 = H.G. Pflaum, *Les carriers procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain. Supplément*, Paris 1982.
- Rémy 1989 = B. Rémy, *Les carrières sénatoriales dans les provinces romaines d'Anatolie au Haut-Empire (31 av. J.-C. – 284 ap. J.-C.)*, Istanbul – Paris 1989.
- Ritterling 1925 = E. Ritterling, s.v. *legio*, in *PWRE*, 12, 1-2, 1925, coll. 1211- 1829.
- Sablayrolles 1996 = R. Sablayrolles, *Libertinus miles. Les cohortes de vigiles*, Rome 1996.
- Saxer 1967 = R. Saxer, *Untersuchungen zu den Vexillationen des Römischen Kaiserheeres von Augustus bis Diokletian* (Epigr. St. 1), Köln – Graz 1967.
- Solin 2003 = H. Solin, *Die griechischen Personennamen in Rom*, I – III, Berlin - New York 2003².
- Strobel 1989 = K. Strobel, *Die Donaukriege Domitians*, Bonn 1989.
- Tantillo 2014 = I. Tantillo, 'Memmius Vitrasius Orfitus: signo Honorius?', in *ZPE*, 190, 2014, pp. 271-278.
- Thomasson 1984 = B.E. Thomasson, *Laterculi Praesidum*, Göteborg 1984.
- Thomasson 1996 = B.E. Thomasson, *Fasti Africani. Senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*, Stockholm 1996.
- Tully 2002 = G. D. Tully, *Vexillatio: temporary units and special commands of Roman army 211 BC - AD 268*, University of Queensland, 2002.
- Wolff 2000 = C. Wolff, 'La legio XIII Gemina au I^{er} siècle', in *Les Légions de Rome sous le Haut-Empire*, Actes du Congrès de Lyon, sept. 1998, Lyon – Paris, 2000, pp. 203-204.

SERGIO CASCELLA, *Una coppa in Terra Sigillata Italica dall'Antiquarium di Tindari*

This study examines an Arretine cup conserved in the antiquarium of Tindari (Sicily). The vase shows a relief decoration formed by figures representing satyrs and maenads dancing, interspersed with the thyrsi from which garlands hang. Although on this vase it is not preserved the stamp, the iconography of the individual figures and the set of the represented scene seem to indicate that the vase was produced by the potter *M. Perennius Crescens*. In fact, the same type of decoration is visible on a vase under the brand name of the ceramist above, stored in the Archaeological Museum of Avellino and on other fragments found in several sites in the Mediterranean. The small differences on all of these examples indicate that this representation had many variants which were unknown before this study. This is surely a clue that the study of the ornamental repertoire of this potter is still to be explored. However we think that the present study adds a piece to the panorama of knowledge on the production of *M. Perennius Crescens* who was the last member of one of the most important handicraft manufacturing of the Julio-Claudian period in Italy.

GIUSEPPE CAMODECA, *[- Pi]narius (?) Castus, console nel dicembre di un anno di Antonino Pio: una intricata questione nata da un'erronea lettura di AE 1999, 546 Aesernia*

L'autore riesamina l'iscrizione di Aesernia AE 1999, 546; in particolare egli corregge la lettura della data consolare, che riporta un nuovo console *[Pi?]narius Castus* in carica a dicembre in un anno di Antonino Pio.

The author reconsiders the inscription of Aesernia AE 1999, 546; in particular he corrects the reading of the consular date, showing a new consul *[Pi?]narius Castus* holding office in the month of December in a year of Antoninus Pius's reign.

ANTONELLA DE CARLO, *La carriera di un nuovo procurator ducenario di età domiziana: L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus*

L'autore riedita un'iscrizione, non bene pubblicata, trovata nel foro di *Cumae*, in cui è riportato il *cursus* di un nuovo *procurator prov. Narbonensis* di origine ispanica, *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus*, poi *procurator provinciae Belgicae*, unica carica per lui finora nota, riportata in un'iscrizione di *Arelate*. L'iscrizione cumana consente di conoscere e datare l'intero *cursus* di *Hispanus*: *primuspilus leg(ionis) VII C(laudia) p(ia) f(idelis)* verso il 75-6, tribuno delle *cohortes vigilum, urbanae, praetoriae* tra il 77 e l'81, *primuspilus leg(ionis) XIII Gem(inae)* nell'83, ricevendo i doni militari, poi *procurator provinciae Narbonensis* verso l'84-85, ed infine *procurator provinciae Belgicae* verso l'86-87. L'iscrizione cumana, così come è stata ricostruita, consente di datare meglio anche la carriera del procuratore di *Arelate*.

The author re-edits an inscription, not well published, found in the *forum* of *Cumae*, which reports the *cursus* of a new *procurator prov. Narbonensis* of Hispanic origin, *L. Aurelius L. f. Gal. Flaccus Sempronius Hispanus*, later *procurator provinciae Belgicae*, the only one office hitherto known for him from an inscription of *Arelate*. The epigraph from *Cumae* allows to know and to date the entire *cursus* of *Hispanus*: *primuspilus leg(ionis) VII C(laudia) p(ia) f(idelis)* around the years 75-6, tribune of the *cohortes vigilum, urbanae, praetoriae* between 77 and 81, *primuspilus leg(ionis) XIII Gem(inae)* in 83 d.C., obtaining the *dona militaria*, later *procurator provinciae Narbonensis* around 84-85, and at the end of his career *procurator provinciae Belgicae* around the years 86-87 d.C.. From the way the *Cumae* inscription has been interpreted it is now possible to better date the career of the *procurator* from *Arelate*.

*Finito di stampare nel mese di luglio 2017
presso la Tipolitografia Evergreen, Salerno
per conto della Casa Editrice Pandemos, Paestum*

AION

Nuova Serie | 21-22



ISSN 1127-7130